

Gazzetta del Sud 1 Luglio 2008

Quattro patteggiamenti; nove rinvii a giudizio e otto riti abbreviati

Eroina, cocaina, hascisc e marijuana: fiumi di droga sul versante ionico, Taormina fulcro di ogni attività illecita legata al traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione Argo, un'indagine condotta dal commissariato di polizia taorminese e sfociata in numerosi arresti nel luglio 2007, che ha visto indagate in una prima fase quarantacinque persone, ha registrato nel primo pomeriggio di ieri un importante crocevia giudiziario. Quattro inquisiti, due dei quali indicati come i vertici dell'organizzazione, ovvero Sergio Michele Lizzio e Giovanni Lo Re, hanno patteggiato la pena; per altri nove il gup Massimiliano Micali, accogliendo le richieste del pubblico ministero Enzo Barbaro, ha deciso il rinvio a giudizio, in otto, invece, hanno scelto di essere processati, udienza il 26 settembre prossimo, con il rito abbreviato; infine, un proscioglimento, Leonardo Patanè esce dall'inchiesta giacché ha dimostrato la sua estraneità ai fatti, e uno stralcio, la posizione di Massimo Messina, che ha chiesto di patteggiare la pena, sarà vagliata dal gup il 4 luglio.

I quattro patteggiamenti. Pena concordata tra accusa e difesa per Sergio Michele Lizzio e Giovanni Lo Re, 3 anni e 4 mesi come accennato, il primo taorminese, il secondo di Giardini; due anni inflitti a Santo Intiliso e un anno a due mesi a Maria Elena Ferraù, entrambi di Taormina.

Facendo leva sul rito abbreviato, e fruendo dunque di un terzo della riduzione della pena in caso di condanna, saranno giudicati il prossimo 26 settembre Cristian Cullurà, Giovanni Galeano, taorminese; Salvatore Marino, catanese, Roberto Paparo, di Giardini; Rosario Russo, Giovanni Talio e Nicola Trovato, tutti di Taormina, infine, Rosario Testa, di Giarre.

Il giudizio ordinario sarà invece celebrato nei confronti del romano Mauro Alviani, di Michele Cullurà, Giovanni Genitore, Giuseppe Rigano e Rosario Liotta di Giardini, Vito Lo Presti, Giovanni Rosta e Salvatore Ponturo di Taormina; Giovanni Schepis di Messina.

Stralciata la posizione di Massimo Messina, di Giarre, che sarà definita il 4 luglio - ha chiesto di patteggiare -; prosciolto Leonardo Patanè di Calatabiano.

Nutrito il collegio di difesa, formato tra gli altri dagli avvocati Massimo Marchese, Giuseppe Carrabba e Carlo Autru Ryolo del Foro di Messina.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS